

UN LIBRO IN RETE

LE MONTAGNE DELLA DISCORDIA

Sei secoli di lotte confinarie tra la Valle dell'Agno e la Val Leogra (1291-1890)

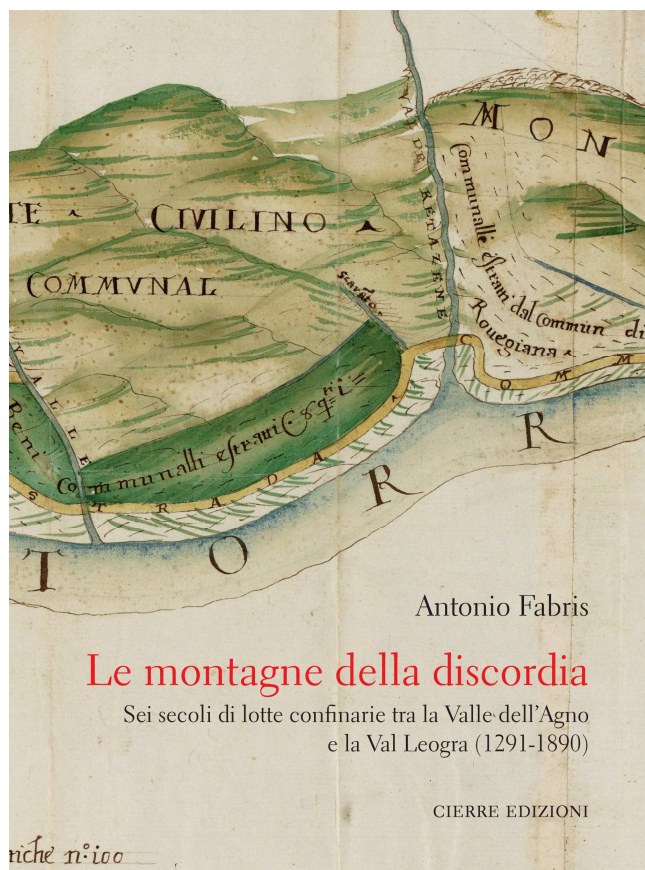
Cierre Edizioni

Antonio Fabris
autore del libro

Paolo Preto
Università di Padova

introduce e coordina

Silvano Fornasa
Gruppo Storico Valle dell'Agno



mercoledì 27 novembre 2013 ore 20.30
Palazzo Festari - Corso Italia n.63 - Valdagno (VI)

per informazioni: info@guanxinet.it - www.guanxinet.it tel. 0445 406758

Le contese per delimitare i confini di proprietà o di giurisdizioni civili ed ecclesiastiche sono un tratto comune e permanente nella storia d'Italia in età medievale e moderna; mutuando la fortunata espressione di un grande storico si può parlare di “lunga durata” di un problema che coinvolge e talora sconvolge la vita di comunità grandi e piccole. La ricerca di Antonio Fabris ricostruisce un caso esemplare di contese confinarie in territorio veneto-vicentino: le liti tra alcune comunità della valle dell'Agno e della val Leogra per il possesso e lo sfruttamento dei beni comunali situati a cavallo tra i due territori confinanti.

Le liti prese in esame vanno dal 1291 al 1890 e coinvolgono Valdagno, Novale, Recoaro, Rovegliana, Torrebelvicino e Schio. La ricca mole di documenti giudiziari costituiti da interrogatori, sentenze, appelli, ecc., forniscono uno spaccato delle problematiche connesse ai problemi confinari e della conflittualità nella società rurale.

Sembra impossibile come la delimitazione di pascoli e boschi abbia fatto litigare per oltre cinque secoli le comunità delle due valli. Ma nel passato il controllo dei boschi e dei pascoli era necessario per garantire la sopravvivenza: lana, latte, formaggio, legna, assicurati dalle terre contese, erano risorse vitali cui non si poteva rinunciare. E dunque discussioni, lotte, processi per vedere riconosciuti i propri diritti, anche a costo di fare carte false come accadde con la “Donazione scaligera” del 1327, una vera e propria “Donazione costantiniana” montanara, un falso “perfetto” redatto per legittimare le pretese del Comune di Rovegliana su boschi e pascoli contesi dal Comune di Torrebelvicino e ritenuto vero per secoli anche dai giudici della Serenissima.

Lo stesso, e ancora meglio, si può dire della difesa dei “beni del comun” (beni di proprietà del singolo Comune) o della rivendicazione dei “beni comunali” (beni demaniali concessi in uso ai Comuni) che attraversarono tutto il periodo storico preso in esame: oggi infatti va molto di moda la difesa e la promozione di determinati “beni pubblici” e sembra perciò cosa inedita e nuova. Invece il lavoro di Fabris ci mostra che la difesa di ciò che è “comune” affonda le sue radici nel medioevo e prosegue per tutta l'età moderna.

Un'ultima notazione: se non ci fossero state queste secolari liti per i confini di prati e di boschi non avremmo oggi le splendide mappe che ci fanno conoscere così bene il paesaggio rurale dei nostri antenati. Infatti le varie comunità avevano tutto l'interesse a descrivere con precisione le zone contese, restituendoci con impressionante immediatezza il mondo di ieri su cui poggia, in parte, il nostro oggi.

Antonio Fabris è insegnante presso l'Istituto tecnico industriale “G. Galilei” di Arzignano. Appassionato di storia locale, natura, viaggi e montagna, ha collaborato a ricerche naturalistiche con il Museo di Storia Naturale di Santa Corona di Vicenza. È membro del direttivo del Gruppo Storico della Valle dell'Agno. Ha pubblicato *Le Poscole* (con D. Fabrinetti, Cornedo 1994), *Alberi secolari, parchi e giardini nella valle dell'Agno* (Montecchio Maggiore 1996), *Aquile, orsi e lupi nella valle dell'Agno* (Valdagno 1999), *Brentane. Cinquecento anni di alluvioni del torrente Agno-Guà nella valle dell'Agno e nella pianura sottostante* (Valdagno 2003), *I consorzi irrigui della valle dell'Agno, in Guardiani delle acque* (Verona 2007), *Lotte per l'acqua nella valle dell'Agno. Comunità locali e nobiltà in conflitto fra XV e XX secolo* (Sommacampagna 2008), *La rivolta dei montanari di Castelvecchio, in Risorgimento nella valle dell'Agno* (Schio 2011). Nel 2012, su incarico dell'Università di Verona, ha effettuato una ricerca storico-geografica sui fiumi Bacchiglione, Astico, Tesina, Chiampo, i cui risultati, nell'ambito di un lavoro di équipe, sono in corso di stampa.

Paolo Preto insegna Storia moderna presso l'Università di Padova. Tra i suoi libri ricordiamo *Peste e società a Venezia nel 1576* (Vicenza 1979), *Epidemia, paura e politica nell'Italia moderna* (Bari 1988), *I servizi segreti di Venezia* (Milano 1994), *Persona per hora secreta. Accusa e delazione nella repubblica di Venezia* (Milano 2003).

Silvano Fornasa, studioso e ricercatore di storia del territorio vicentino, ha pubblicato alcuni volumi, tra i quali *Brogliano nell'età moderna* (2009). Ha inoltre pubblicato saggi in riviste storiche e miscellanee, tra le quali *Storia della Valle dell'Agno* (2001), *Storia di Trissino* (2003), *Castelgomberto tra il medioevo e l'Ottocento* (1999), *Cornedo nell'età contemporanea* (2003), *Risorgimento nella Valle dell'Agno* (2011), *Dizionario biografico della Valle dell'Agno* (2012) e recenti contributi nei volumi *Storia di Alonte* (2013) e *Storia di Creazzo* (2013).